

ESSERE IL CAMBIAMENTO

La situazione economica sta cambiando; è in corso una trasformazione che sicuramente i nativi digitali sapranno cavalcare positivamente

Quando ho iniziato l'attività di direttore di Reteconomy, due anni fa, la crisi era in pieno svolgimento e gli animi, non solo l'economia, depressi. Gli ospiti che si avvicinavano nei nostri studi, gli spettatori che ci scrivevano per segnalarci i loro problemi, erano tutti ammantati da uno stordimento incredulo, da una sorta di apatia tipicamente italiana che sembra sempre più forte della rabbia. Due anni fa sembrava che la rabbia, a un certo punto, dovesse eruttare violenta come lava da un vulcano, ma così, in fondo, non è stato. Certo, la rabbia si è manifestata in molti modi: con la valanga di voti "di protesta" incassati dal Movimento 5 stelle, con le iniziative dei Forconi, fino ad arrivare allo scontro tra i sindacati e il governo Renzi sulla riforma del lavoro. Ma si è trattato, e si tratta, di lapilli, di un'atmosfera tesa, esasperata dal continuo "effetto annuncio" di una ripresa rimasta all'orizzonte.

Per farla breve, lo stato d'animo del Paese era questo e noi l'abbiamo cavalcato in buona fede. Abbiamo ritenuto giusto, come giornalisti economici, portare a galla i problemi, i nodi irrisolti del nostro sistema produttivo, l'arretratezza culturale che ci presentava il conto; abbiamo pensato valesse la pena dare voce agli imprenditori schiacciati dal fisco e dall'insolvenza della pubblica amministrazione, ai professionisti alle prese con norme spesso incoerenti, per non dire deliranti, e così via. Una sorta di lamento collettivo, insomma, e quasi catartico. Intanto, però, silenziosamente, nei computer dei cosiddetti nerd, nelle teste dei giovani bamboccioni ciondolanti dal letto al divano (avete presente Gli sdraiati di Michele Serra?) prendevano vigore energie sotterranee, destinate a cambiare il corso dell'economia. La crisi ha reso possibile – e concreta – quella che a prima vista poteva sembrare la balla del secolo: la sharing economy. Chi pensava seriamente alla condivisione in una società che faceva dello spreco la propria bandiera di

opulenza? Chi credeva che le idee strampalate – e buoniste? – di qualche economista fuori dal coro potessero prendere piede, affascinare, addirittura rivelarsi utili? Eppure è avvenuto, la trasformazione è in corso. Non sappiamo dove ci condurrà, questo è chiaro, ma stiamo comunque intravedendo un mondo diverso, che i nostri figli nativi digitali sapranno cavalcare e governare molto meglio di noi.

E qui veniamo al settore dei motori, che in un'Europa caratterizzata dai mercati saturi e dalla stagnazione economica è ormai inevitabilmente legato al tema della mobilità sostenibile – dal punto di vista sia economico sia ambientale – e dunque "contaminato" da fenomeni quali il car pooling, il car sharing, con il successo, più o meno criticato, di realtà come Uber e BlaBlaCar. Lattura o opportunità, per le Case automobilistiche? Faticosa opportunità, possiamo dire, però solo per le aziende che sapranno uscire da logiche tradizionali ormai anacronistiche. Un segnale positivo? Nel periodo gennaio-novembre 2014 in Italia sono state immatricolate quasi 20mila vetture ibride; numeri ancora piccoli, che segnano però una crescita del 44% rispetto al 2013. E a livello europeo, novembre ha segnato addirittura il 15° mese consecutivo di miglioramento, dopo una contrazione che durava da anni. Insomma, parafrasando Gandhi, è arrivato il momento di essere il cambiamento che si vuole vedere nel mondo. E nel mercato. L'auto – sembra – ha iniziato ad adeguarsi. 



GIURISTA E DIRETTORE

Giornalista televisiva, giurista, vanta una lunga esperienza nella redazione di contenuti editoriali economici e nell'ideazione e conduzione di format di politica e attualità; ha moderato in diretta tv eventi di respiro nazionale, anche in collaborazione con player di settore (Il Sole 24 Ore). Da ottobre 2012 è direttore responsabile di Reteconomy, una piattaforma multimediale visibile sul canale Sky 816 e in live streaming sul sito www.reteconomy.it. Il palinsesto ospita anche un programma dedicato all'automotive (Auto 3.0, in onda tutti i lunedì alle 22) e uno sulla mobilità cittadina (Smart city, in onda tutti i giovedì alle 22).

